



Il prefetto di Napoli Andrea de Martino ed alcuni alti esponenti delle forze dell'ordine in visita a Scampia

→ **Ieri la manifestazione** «Occupiamoci di Scampia» voluta dal deputato Pd Pina Picierno

→ **Andra Orlando:** «Tutto ciò che crea attenzione fa bene al quartiere». In strada anche il prefetto

# Non c'è il coprifuoco ma Scampia sogna di diventare normale

**Ieri la manifestazione Occupiamoci di Scampia. Poca gente ma l'appuntamento ha avuto il merito di restituire la parola a chi ha scelto il silenzio, e nel silenzio opera quotidianamente.**

**MASSIMILIANO AMATO**  
SCAMPIA (NAPOLI)

Fa un freddo cane, sulla spianata che accolse Giovanni Paolo II il 10 novembre del '90 e che adesso porta

il suo nome. È un freddo però che non ghiaccia gli animi, abbastanza caldi, di chi ha deciso di esserci. Nonostante una serie di incomprensioni, qualche contraddizione, una montagna di equivoci. Da qualsiasi parte la si voglia guardare, «Occupiamoci di Scampia» ha comunque il merito di restituire la parola a chi ha scelto il silenzio, e nel silenzio opera quotidianamente. Perché sulla spianata, convocate da un tweet di Pina Picierno che in 48 ore è diventata una valanga, sommergendo il web di reazioni, arrivano de-

cine di telecamere e taccuini, e il quartiere delle Vele e della faida infinita di camorra, del degrado e del non lavoro, dei guaglioni che scelgono i clan perché non c'è una seconda opzione e dei rom «autoctoni» costretti ancora a vivere in condizioni disumane, si riguadagna la ribalta nazionale.

E pazienza se il coprifuoco ordinato dai malacarne che hanno ripreso a scannarsi per il controllo del più grande supermarket degli stupefacenti dell'Italia meridionale, qua nessuno l'ha visto, né sentito. Né, assicurano,

subito. «Questo è un quartiere in cui le uniche attività commerciali sono le salumerie: logico che alle otto di sera tirino giù le serrande. E non abbiamo bisogno di garibaldini, ma di gente che voglia impegnarsi sempre», spiega Ciro Corona, di Resistenza Anticamorra.

L'altra sera, nella sede dell'associazione si è fatto tardi. Fuori, il prefetto De Martino e il questore Merolla, giravano per le strade discretamente presidiate dalle vedette dello spaccio, per sincerarsi di persona che si era trattato di un falso allarme. Un'esagerazione giornalistica: mettiamola così. Dentro la sede di Resistenza, invece, Pina Picierno ha discusso a lungo con i ragazzi del movimento. Poi, tutti insieme, si è deciso che era meglio esserci piuttosto che disertare. Andrea Orlando, commissario napoletano del Pd, la inquadra così: «Tutto ciò che crea attenzione fa bene al quartiere, anche a costo di far scoppiare qualche contraddizione. Il rischio più grosso è il silenzio». A due passi, la Picierno spiega a quelli del Gridas, a quelli del Mammuth e ai ragazzi di Resistenza Anticamorra che «questo è solo l'inizio di un percorso. Altre iniziative